

- n. 1) stampa di 52.000 tesserini venatori per la stagione 2008/2009, suddivisi tra le fattispecie cui sopra si è accennato e di n. 40.000 etichette adesive anti-contraffazione

- n. 2) stampa di n. 4.000 manifesti (formato 70 X 100) riportanti i Criteri e gli indirizzi per l'ammissione dei cacciatori negli ATC e nei CA nonché di n. 4.000 manifesti (formato 50 X 70) contenenti il relativo prospetto informativo, riferiti alla stagione 2008/2009;

- n. 3) stampa di n. 4.000 manifesti (formato 70 X 100) riportanti il Calendario venatorio per la stagione 2008/2009 e le relative istruzioni operative supplementari e di n. 4.000 manifesti (formato 50 X 70) contenenti le indicazioni sulle modifiche dei periodi per l'esercizio dell'attività venatoria.

Eventuali Ditte interessate a partecipare alla relativa gara dovranno produrre la documentazione tecnica ed amministrativa di seguito specificata:

- descrizione sintetica delle attrezzature della Ditta, delle maestranze impiegate e delle forniture effettuate in passato per la pubblica amministrazione;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale il rappresentante legale della Ditta dichiara che la stessa ha i requisiti previsti dall'art. 38 della citata legge 163/2006 per l'aggiudicazione di forniture per la pubblica amministrazione.

La documentazione anzidetta deve pervenire entro le ore 12 del 27 settembre 2007 al competente Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della Flora - Direzione Territorio rurale - Settore Caccia e Pesca - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, in busta chiusa e sigillata, riportante l'indicazione "Fornitura triennale di materiale relativo all'esercizio dell'attività venatoria per il triennio 2008/2010 - Richiesta di partecipazione alla gara";

La suddetta documentazione tecnica - amministrativa sarà valutata, ai fini dell'invito a partecipare alla Ditta richiedente, da una commissione appositamente costituita e dell'ammissione o dell'esclusione a partecipare alla gara in questione sarà data, a cura della predetta commissione, comunicazione scritta alla Ditta interessata.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Isola d'Asti (Asti)

Modifica art. 80 dello Statuto comunale - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 25.5.2007

Art. 80

Il comma 6 viene sostituito nel modo seguente:

6. I regolamenti entrano in vigore decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio della relativa deliberazione di approvazione.

Unione dei Comuni "Roero tra Tanaro e Castelli" -
Magliano Alfieri (Cuneo)

Statuto dell'Unione

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Oggetto

1 - I Comuni di Castellinaldo, Govone, Magliano Alfieri e Priocca, in attuazione dell'Art. 32 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e per loro libera volontà, espressa dai rispettivi Consigli Comunali costituiscono una "Unione dei Comuni", denominata "Roero tra Tanaro e Castelli" e nel prosieguo indicata solo come "Unione" per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e di servizi, quali individuati nell'art. 2 del presente statuto.

2 - L'Unione è ente locale ed è pertanto dotata di autonoma soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente statuto.

3 - Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei Comuni partecipanti.

Art. 2

Funzioni e servizi attribuiti all'Unione

1 - L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, le seguenti funzioni e servizi esistenti nel proprio ambito:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, relativamente ai seguenti servizi:

- Servizio controllo di gestione
- Servizio gestione entrate tributarie e servizi fiscali

- Servizio tecnico (ufficio studi e procedure amministrative, progettazione, direzione e collaudo lavori pubblici)

- Servizio anagrafe, relativamente al rilascio della carta di identità elettronica

- Servizio informatizzazione degli uffici e delle attività degli Enti associati

- Servizio nucleo di valutazione

- Servizio esproprioativo

- Servizio Sportello Unico per le attività produttive

- Funzioni di polizia locale, relativamente ai seguenti servizi:

- Servizio di polizia municipale

- Servizio di polizia Amministrativa

- Servizio di polizia commerciale

- Funzioni di istruzione pubblica, relativamente ai seguenti servizi:

- Servizi di trasporto scolastico

- Servizio di mensa scolastica

- Servizio di assistenza scolastica

- Funzioni nel settore sportivo, relativamente ai seguenti servizi:

- Servizi gestione manifestazioni nel settore sportivo ricreativo

- Funzioni nel settore assistenziale:

- Servizio Asilo Nido
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente
- Servizi di protezione civile
- Servizio gestione catasto urbano e terreni
- Servizio edilizia residenziale pubblica
- Servizio relativo all'armonizzazione dei regolamenti edilizi e delle norme dei

P.R.G.C.

- Funzioni nel campo dello sviluppo economico, relativamente ai seguenti servizi:

- Servizio affissioni e pubblicità
- Servizio Fiere e Mercati
- Servizio relativo al commercio
- Servizio relativo all'agricoltura
- Servizio relativo all'artigianato
- Funzioni nel campo culturale

2 - Le modalità e i tempi di concreta attuazione per ognuno dei servizi sopra elencati verranno stabiliti con apposita delibera programmatica del Consiglio dell'Unione che prevederà da un lato lo studio analitico di risorse umane e strumentali esistenti presso ciascuno dei Comuni partecipanti, e dall'altro la ricognizione delle necessità di servizio di ognuno di essi, sulla base di ciò, la delibera predisporrà gli interventi, gli investimenti e la dotazione organica necessari per garantire su scala intercomunale i servizi in conformità con gli standards richiesti operando la contestuale ripartizione dei costi in relazione all'effettivo utilizzo dei medesimi in capo a ciascun Comune dell'Unione.

3 - All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione modificativa del presente Statuto da adottarsi da tutti i consigli dei comuni aderenti.

Art. 3

Obiettivi dell'Unione

1 - L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, solidarietà, sussidiarietà, trasparenza, efficienza ed economicità.

2 - L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

3 - Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) il conseguimento dell'autogoverno;

f) la progressiva integrazione tra i Comuni al fine di gestire con efficienza ed efficacia l'intero territorio.

Art. 4

Programmazione e cooperazione

1 - L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

2 - I rapporti con i comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

3 - In particolare i rapporti con i Comuni aderenti all'Unione sono improntati ai principi di trasparenza, con veicolazione di tutti gli atti fondamentali e di imparziale gestione delle politiche di sviluppo del territorio connesse alle funzioni attribuite.

Art. 5

Risorse finanziarie

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2 - L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tasse, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3 - Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 1, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri enti pubblici attribuite in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4 - I comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

5 - I trasferimenti di cui al comma 4 sono di norma disposti a consuntivo, a presentazione di idonea certificazione da parte del Presidente e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione. I comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

Art. 6

Sede dell'Unione

1 - L'Unione ha sede nel comune di Magliano Alfieri in Piazza G. Raimondo n. 1.

2 - Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3 - I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi, purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.

4 - Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1 - L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome "Roero tra Tanaro e Castelli" e con lo stemma da adottare con apposito atto del Consiglio.

2 - Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione, accompagnato dal presidente o suo delegato.

3 - L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 8

Adesioni all'Unione

1 - Dopo la costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta a mezzo di deliberazione del consiglio comunale proponente assunta con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Consiglio dell'Unione, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3 - L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i consigli comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione con le modalità di cui al presente statuto.

4 - E' data facoltà al consiglio dell'Unione, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 5 - comma 4.

Art. 9

Scioglimento dell'Unione

1 - L'Unione è a tempo indeterminato e si scioglie quando la metà dei consigli dei comuni partecipanti abbiano, con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2 - Nei casi di cui al comma precedente, lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi delle condizioni originanti. Nel suddetto periodo, il consiglio dell'Unione ed i consigli dei comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

3 - L'Unione si scioglie altresì ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'articolo 141 del T.U.E.L.

4 - Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il Presidente liquidatore. I dipendenti dell'Unione, originariamente trasferiti dai Comuni partecipanti, tornano in questi casi a far parte della dotazione organica di questi ultimi.

Art. 10

Recesso dall'Unione

1 - Ogni comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - Il comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al consiglio dell'Unione, che ne prende atto. Il recesso è efficace dal 1° gen-

naio dell'anno successivo a quello in cui è stata data comunicazione.

3 - Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del comune recedente fino all'estinzione degli stessi.

4 - E' consentito al comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il consiglio dell'Unione.

5 - Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 11

Attività regolamentare

1 - L'Unione disciplina la propria organizzazione ed attività attraverso appositi regolamenti, adottati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dallo statuto.

2 - Entro sei mesi dalla nomina del Consiglio dell'Unione, lo stesso approva il regolamento di contabilità, il regolamento per la disciplina dei contratti ed il regolamento per il funzionamento degli organi. Entro lo stesso termine la Giunta dell'Unione adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei regolamenti vigenti nel comune sede dell'Unione.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 12

Organi dell'Unione

1 - Sono organi dell'Unione: il consiglio, il presidente, la giunta.

CAPO I IL CONSIGLIO

Art. 13

Status degli amministratori dell'Unione

1 - Ai componenti il consiglio e la giunta, nonché al presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei consiglieri comunali, degli assessori e dei sindaci.

2 - Agli stessi amministratori si applicano, in quanto compatibili, le norme dettate dal Titolo II - Capo IV del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i..

Art. 14

Composizione, elezione e durata del Consiglio

1 - Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i consigli comunali.

2 - Il Consiglio è composto dal Sindaco e due Consiglieri Comunali, di cui uno di minoranza ove presente, per ciascun Comune partecipante. Qualora nel Consiglio di un Comune non sia rappresentata la minoranza consiliare i rappresentanti del Comune saranno tutti espressi dalla maggioranza consiliare.

3 - Ciascun consiglio comunale provvede ad eleggere i propri rappresentanti tra i propri componenti con il sistema del voto limitato.

4 - La nomina deve essere effettuata entro quarantacinque giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data di insediamento di ogni consiglio comunale o dalla data di ammissione all'Unione del nuovo ente.

5 - I componenti il consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del comune.

6 - Nei casi di dimissioni, decadenza, rimozione e sospensione di un componente eletto nel consiglio dell'Unione, il consiglio comunale interessato lo sostituisce nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza e nel caso di un sindaco viene sostituito dal vicesindaco.

Art. 15 Consiglieri

1 - Sono attribuiti ai consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonché dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2 - Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per tre sedute consecutive senza giustificati motivi, il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3 - Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4 - Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

5 - I consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio nel territorio dell'Unione.

Art. 16 Organizzazione del Consiglio

1 - Il consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati da statuto e regolamento.

2 - Il consiglio adotta il regolamento a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3 - La presidenza del consiglio compete al presidente dell'Unione e, in sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 17 Competenze del Consiglio

1 - Il Consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, dell'Unione stessa e adotta, per l'esercizio delle funzioni e servizi di propria competenza, gli atti attribuiti dalla legge ai consigli comunali.

2 - Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria attività istituzionale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3 - L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità al presente statuto.

Art. 18 Adunanze

1 - Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio e ne formula l'ordine del giorno.

2 - Il Consiglio, nella sua prima seduta dopo la costituzione, procede alla elezione del presidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti sindaci del consesso.

3 - Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il presidente, sentita la giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

4 - Ai fini di cui al presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata per la costituzione dell'Unione, nonché tutte quelle convocate per la necessaria elezione di un nuovo presidente.

5 - La convocazione della prima seduta del consiglio è disposta e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, entro quarantacinque giorni dalla cessazione del presidente in carica.

6 - Nella prima seduta del Consiglio dell'Unione, le funzioni del Segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario del Comune designato come sede dell'Unione stessa.

7 - La convocazione può essere richiesta da uno dei sindaci o da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché, corredate da proposte di deliberazione.

8 - Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

9 - Il regolamento disciplina il quorum strutturale ed ogni altra modalità per la validità delle sedute, per l'adozione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

10 - Le deliberazioni del consiglio sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

11 - Il consiglio delibera a maggioranza di voti, salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge, dal presente Statuto o dal regolamento consiliare.

CAPO II IL PRESIDENTE

Art. 19

Elezione, cessazione

1 - Il presidente dell'Unione dovrà essere eletto tra i Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Unione.

2 - La sua elezione avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. In caso di parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

3 - Il presidente dura in carica per il periodo di anni due e mesi sei e può essere rieletto.

4 - Il presidente e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

5 - La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, contenere la proposta di un sindaco candidato alla presidenza e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

6 - L'approvazione della mozione comporta la decadenza del presidente.

Art. 20

Competenza

1 - Il presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il consiglio e la giunta, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2 - Il presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3 - Il presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il presidente:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabile dei servizi, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente e sentito il parere della Giunta. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di responsabilità, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per la qualifica di dirigente;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

d) nomina il segretario dell'Unione;

e) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

f) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;

g) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

h) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il presidente può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

i) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali e del segretario.

l) rappresenta l'Unione in giudizio previa delibera della Giunta che autorizza la lite.

Art. 21

Vicepresidente

1 - Il vicepresidente è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal presidente, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2 - Quando il vicepresidente sia impedito, il presidente è sostituito dal componente della giunta più giovane.

CAPO III LA GIUNTA

Art. 22

Composizione, nomina e cessazione

1 - La giunta è composta dal presidente e dai Sindaci degli altri Comuni partecipanti.

2 - Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al presidente per iscritto e contestualmente comunicate al segretario dell'ente. In sua vece verrà nominato il Vicesindaco dell'Ente.

3 - In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo presidente, la Giunta rimane in carica e le funzioni del presidente sono svolte dal vice presidente.

Art. 23

Competenza

1 - La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali, a:

a) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti de-

centrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) adottare gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 24 Funzionamento

1 - La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità (convocazione, ordine del giorno) e gli altri aspetti del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2 - Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti

3 - Le adunanze non sono pubbliche.

4 - Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

CAPO I LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 25 Principi e criteri di gestione

1 - L'Unione ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, funzionalità ed economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2 - L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione, svolta dal direttore o dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente statuto e dai regolamenti.

3 - La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4 - La tecnostruttura indicata al secondo comma esercita, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

5 - L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati tra loro per conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 26 Personale

1 - L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2 - Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici

pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3 - La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente ed alla contrattazione anche decentrata che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4 - I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi della produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato. improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

La dotazione organica dell'Unione, predisposta o modificata con delibera della Giunta sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio ai sensi dell'art. 2 comma 2 del presente statuto, sarà coperta in prima analisi con i dipendenti dei Comuni partecipanti e tramite procedure di assunzione previste dalla legge per i posti risultanti vacanti. Ove è possibile, nell'organizzazione del servizio gli organi gestionali competenti disporranno che il personale dipendente proveniente dai Comuni partecipanti, presti servizio presso la sede di servizio originaria.

CAPO II ORGANI BUROCRATICI

Art. 27

Il direttore: funzioni e nomina

1 - Il Presidente, previa delibera della Giunta, può nominare un Direttore, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, scegliendolo tra esperti in materie tecniche o amministrative.

2 - Al Direttore sono assegnati tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici, da perseguirsi secondo le modalità previste dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti, dagli atti di carattere generale o specifico degli organi politici.

3 - Il Direttore, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a. predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b. organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dalla Giunta;

c. promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il

regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d. riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la

e. distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Presidente eventuali provvedimenti in merito.

Art. 28

Il segretario

1 - Il segretario è nominato dal presidente dal quale dipende funzionalmente, tra i segretari in servizio in almeno uno dei comuni aderenti con contratto a tempo determinato ed ha diritto ad una specifica indennità.

2 - Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3 - Assolve a tutte le funzioni conferite dal presidente, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la contrattazione collettiva di comparto.

Art. 29

Consulta dei responsabili di servizio

1 - I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente.

2 - La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il presidente ed i componenti della giunta.

3 - La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica e finanziaria nonché alla organizzazione dell'ente formulando parere preventivo su:

- a) bilancio e relative variazioni;
- b) piano esecutivo di gestione e piano degli obiettivi;
- c) dotazioni organiche;
- d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 30

Responsabili di servizio

1 - I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

2 - Ai responsabili dei servizi è attribuita, in base alla legge ed al complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme

regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3 - I responsabili preposti ai singoli servizi dell'ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 31

Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1 - Il presidente, su proposta del direttore o del segretario e sentita la Giunta, prepone ai singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2 - La copertura dei posti di responsabile di servizio con alta specializzazione può avvenire con nomina del presidente con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al mandato del presidente. In via eccezionale e con provvedimento motivato il contratto può essere di diritto privato.

3 - I soggetti di cui al comma 2 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

CAPO III

I SERVIZI

Art. 32

Gestione dei servizi

1 - L'Unione gestisce i servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2 - La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli enti locali.

3 - Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 33

Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione componenti di altri organi

1 - In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il presidente sentita la giunta nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto della gestione e possono essere sentiti su specifici argomenti.

2 - I rappresentanti dell'Unione in società di capitali ed in altri enti durano in carica fino alla scadenza del mandato del presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3 - I suddetti rappresentanti, qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provve-

dimento motivato dal presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4 - Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico da parte del presidente, quando siano sorte, dopo la nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di requisiti soggettivi previsti per la nomina

5 - I rappresentanti stessi dovranno essere dichiarati decaduti dal presidente, quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

CAPO IV IL CONTROLLO INTERNO

Art. 34

Principi generali del controllo interno

1 - AI fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 35

Organo di revisione dei conti

1 - L'attività di vigilanza definita alla lettera a) dell'Art. 34 è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2 - L'organo è eletto dal consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3 - Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4 - Nell'esercizio delle loro funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti e ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'ente, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché gli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsivoglia ente; possono presentare relazioni e documenti al consiglio.

5 - L'organo di revisione può assistere alle sedute del consiglio, e, se invitato, della giunta. Su richiesta del presidente, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 36

Controllo interno di regolarità contabile

1 - Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2 - L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3 - Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 37

Controllo di gestione

1 - Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2 - La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal presidente che si avvale della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3 - Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 38

Controllo per la valutazione del personale

1 - Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2 - Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal presidente su proposta della Giunta, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predefiniti con apposita deliberazione della giunta.

3 - Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4 - La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi subordinano a procedure valutative.

5 - Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6 - La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 39

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1 - Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2 - Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

**TITOLO IV
FORME ASSOCIATIVE
ED ACCORDI DI PROGRAMMA**

Art. 40

Principi generali

1 - L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da essa comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2 - A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

Art. 41

Accordi di programma

1 - Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri enti pubblici, il presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal presidente.

2 - L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

3 - Ove ne ricorrano i presupposti, trovano in ogni caso applicazione le disposizioni di cui all'Art. 34 del T.U.E.L.

**TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE**

**CAPO I
LA PARTECIPAZIONE
ALL'ATTIVITA' DEL UNIONE**

Art. 42

Associazionismo e partecipazione

1 - Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, per favorire una più completa democrazia.

2 - L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza finalità di lucro, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3 - L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 43

Istanze e petizioni

1 - Tutti gli interessati possono rivolgere al presidente istanze su materie inerenti l'attività amministrativa.

2 - Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3 - Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 44

Proposte di atti amministrativi

1 - Gli elettori dei comuni dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al presidente.

2 - Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione.

3 - Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4 - Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

**CAPO II
ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

Art. 45

Accesso

1 - Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2 - Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3 - Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4 - Il regolamento prevede che il funzionario responsabile del procedimento, disciplini tutte le modalità dell'intervento, fissi i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione debba pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5 - Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6 - Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme per il rilascio di copie.

7 - E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 46

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1 - Tutti gli atti dell'amministrazione o degli altri enti funzionali e dipendenti dall'Unione sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2 - L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3 - I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda, concernenti un procedimento amministrativo.

TITOLO VI FUNZIONE NORMATIVA

Art. 47

Statuto

1 - Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione ed a esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

2 - E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 48

Regolamenti

1 - L'Unione emana regolamenti:

a) nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza.

2 - Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati

dalle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 49

Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1 - Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2 - Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 50

Disposizioni finali e transitorie

1 - Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

2 - Per quanto non disciplinato nel presente statuto, si applica, per quanto compatibile, le norme vigenti in materia di ordinamento degli Enti Locali.

ALTRI ANNUNCI

ASO Santa Croce e Carle - Cuneo

Avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di beni immobili facenti parte della Cascina Roata Rossi in Cuneo, frazione Roata Rossi

L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, il giorno 24 ottobre 2007, alle ore 9,00 presso gli uffici della Direzione Generale siti al 1° piano della propria sede amministrativa in Cuneo, corso Brunet 19/a, procederà - sotto la presidenza del Direttore Generale - alla vendita, con il sistema dell'asta pubblica di cui all'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. 23.05.24 n. 827 e successive integrazioni e modificazioni (offerte segrete in aumento rispetto al prezzo di base d'asta) dei seguenti immobili facenti parte della "Cascina Roata Rossi" in Cuneo, frazione Roata Rossi, individuati in catasto terreni come segue:

Lotto unico

Foglio	Numero	Superficie	Qualità	Classe	R.D.	R.A.
48	45	1.51.44	Sem. irr.	3	117,32	70,39
48	50	44.30	Bosco misto	1	6,86	1,37
48	51	1.87.86	Prato irriguo	3	111,57	87,32
48	52	10.37.59	Sem. irr. arb.	3	803,81	428,70
48	53	2.18.69	Prato irrig.	3	129,89	101,65
48	54	11.75	Bosco misto	1	1,82	0,36
48	59	3.76.12	Semin. Irrig.	3	291,37	174,82
55	238	39.90	Fabbr. rurale			
55	239	3.29	Semin. Irrig.	2	3,14	1,78
55	240	1.94	Semin. Irrig.	2	1,85	1,05
55	241	39.11	Prato irrig.	2	28,28	19,19

55	242	2.13.46	Semin. Irrig.	3	165,36	99,22
55	767	14.68.70	Sem. irr. Arb.	2	1.403,26	720,59

per una superficie complessiva di Ha. 37.94.15, pari a giornate piemontesi 99,58. Prezzo di base d'asta euro 2.955.500,00 (al netto degli oneri fiscali).

I suddetti immobili sono stati trasferiti all'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo in forza dei DD.P.G.R. n. 2551/95 e n. 1544/96, successivamente integrati e modificati con determinazione regionale n. 351 del 12.01.98, in attuazione del D. Leg.vo 30.12.92 n. 502, come modificato dal D. Leg.vo 7.12.93 n. 517.

L'aggiudicatario del lotto unico prende atto che parte dei terreni oggetto dell'asta (foglio 48 mapp. 45, 50, 52/p, 53, 54, 59 e foglio 55 mapp. 238/p, 239, 241, 242, 767/p) sono detenuti in affitto da coltivatore diretto, in forza di contratto avente scadenza al 10.11.2007 (San Martino).

L'aggiudicatario riconosce che nessun diritto potrà vantare nei confronti dell'Azienda Ospedaliera, nel caso di esercizio della prelazione o del riscatto da parte di affittuari o proprietari di terreni confinanti e di avere diritto soltanto alla restituzione del deposito cauzionale, non potendo avanzare alcun'altra pretesa per qualsivoglia titolo o causa nei confronti dell'Azienda. L'aggiudicatario riconosce che l'Azienda Ospedaliera non potrà essere soggetta a garanzia alcuna nei suoi confronti, nel caso dovesse subire l'evizione, in tutto o in parte, dei terreni aggiudicati, per effetto di retratto esercitato da altri aventi diritto alla prelazione agraria quali affittuari o confinanti, anche nel caso in cui a questi non sia stato notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso ex art. 8 quarto comma L. 1965/590 sostituito dall'art. 8 L. 1971/817, potendo in tal caso pretendere, a sensi dell'art. 1488 1° comm. cod. civ. soltanto la restituzione del prezzo pagato, senza alcun risarcimento danni a qualsiasi titolo.

Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto e con le destinazioni in cui si trovano, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive, oneri, canoni, vincoli imposti dalle vigenti leggi.

Deposito cauzionale. Per la partecipazione alla gara è richiesto il versamento di un deposito cauzionale a garanzia dell'offerta, nella misura di seguito specificata: Lotto unico: euro 295.550,00. Il pagamento del deposito cauzionale, come sopra determinato, va effettuato esclusivamente mediante versamento presso la Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle: B.R.E. Banca - Banca Regionale Europea - Tesoreria via Luigi Gallo 1 - Cuneo - c/c bancario n. 30005 - ABI 6906 - CAB 10201, che rilascerà apposita ricevuta comprovante l'avvenuto deposito.

Modalità di presentazione delle offerte. Le offerte, a pena di esclusione, devono essere redatte e presentate con le modalità di cui appresso. Dovrà essere preventivamente documentato l'avvenuto deposito cauzionale. Non è consentita, direttamente e/o indirettamente, la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto; non è consentita la presentazione di offerte nel corso della procedura d'asta e

dopo la data di scadenza del relativo termine di presentazione. In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida quella più vantaggiosa per l'ente.

Non sono ammesse offerte condizionate, ovvero espresse in modo indeterminato, ovvero con riferimento ad offerte presentate per altri immobili. Per prendere parte all'asta gli interessati dovranno far pervenire - a mano o mediante raccomandata a.r. - presso l'ente proprietario, perentoriamente e a pena di esclusione entro il termine prefissato nel bando, un plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà apporsi l'esatta denominazione del mittente, nonché la seguente dicitura: "Offerta per asta pubblica per la vendita di immobili - Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo - Lotto unico". L'offerta dovrà:

- essere redatta in carta legale da euro 14,62;

- indicare: per le persone fisiche, il nome e cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza ed il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti; per le persone giuridiche, la ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e la partita I.V.A., nonché le generalità del legale rappresentante;

- recare in cifre e in lettere il prezzo offerto superiore a quello fissato di base d'asta (in caso di discordanza prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Azienda);

- essere datata e sottoscritta.

L'offerta dovrà essere inserita in una busta sigillata e controfirmata lungo i lembi, contrassegnata sul recto con la dicitura: "Asta pubblica per la vendita di immobili - offerta per il lotto unico". La busta contenente l'offerta dovrà essere chiusa in un plico al cui interno, in altra busta recante all'esterno la dizione "documenti", dovrà essere inserita la seguente documentazione:

1. ricevuta in originale rilasciata dall'Istituto Tesoriere comprovante l'eseguito deposito della somma stabilita a garanzia dell'offerta;

2. per le ipotesi di partecipazione all'asta di Società o Ditte: dichiarazione sostitutiva in bollo nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, da cui risulti l'iscrizione della società o della ditta alla CCIAA ed il nominativo della persona designata a rappresentarla ed impegnarla legalmente. La dichiarazione deve evidenziare, altresì, che la Società o la Ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato;

3. dichiarazione sostitutiva, in competente bollo, nelle forme di cui al D.P.R. 28.12.00 n. 445, nel caso di partecipazione di persone fisiche, dalla quale risulti che l'offerente o gli offerenti non abbiano subito condanne per delitti che comportano incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;

4. procura speciale in originale o copia autenticata (nel caso in cui si renda necessario).

Se l'offerente è società semplice, associazione o ente od organizzazione priva di personalità giuridica, dovrà presentare dichiarazione ai sensi dell'art. 1,

lett. g), del D.P.R. n. 403/1998, da cui risulti che i soci della società semplice, i componenti dell'associazione o i rappresentanti dell'ente non si trovino in condizione di non poter contrattare con la Pubblica Amministrazione per aver riportato condanne penali definitive.

Sono ammesse offerte per procura ma non sono ammesse offerte per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e segg. codice civile. La procura dovrà essere conferita con atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio e trasmessa in originale o copia autentica. L'ente proprietario si riserva di effettuare controlli e verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dall'offerente anche successivamente all'aggiudicazione e alla stipulazione del contratto di compravendita.

Resta inteso che la mancata veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la rescissione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, salve comunque le responsabilità penali. L'ente, in tal caso, avrà diritto ad incamerare l'intero deposito cauzionale prestato, salvo comunque il diritto al maggior danno. Il plico dovrà pervenire esclusivamente per posta in piego sigillato e raccomandato a mezzo del servizio postale - raccomandato con A/R o a mezzo agenzia autorizzata ovvero recapitato direttamente - tassativamente entro le ore 16,00 del 23 ottobre 2007 al seguente indirizzo: Direzione Generale Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, corso Brunet 19/a - 12100 Cuneo.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il timbro, con indicazione della data e dell'ora di arrivo, apposti sul plico medesimo dal protocollo. Trascorso il termine fissato non verrà riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente.

Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro i termini fissati o sul quale non siano apposte le diciture relative al mittente o alla specificazione dell'immobile cui l'offerta si riferisce. Determina l'esclusione dall'asta pubblica la circostanza che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna, debitamente sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura e recante la dicitura prescritta, ovvero la circostanza che, nella predetta busta interna, sia inserito un qualsiasi altro documento; sarà comunque esclusa dall'asta l'offerta nel caso manchi anche uno solo dei documenti richiesti.

Modalità di aggiudicazione. L'aggiudicazione ad unico incanto, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, verrà fatta a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta rispetto al prezzo base. Si procederà all'aggiudicazione anche quando verrà presentata una sola offerta giudicata valida ai sensi dell'art. 65, nn. 9 e 10, del R.D. n. 827/1924. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77, del R.D. n. 827/1924.

L'offerta si considera vincolante per l'offerente ed irrevocabile dalla sua presentazione fino al 120° giorno successivo all'aggiudicazione e, comunque, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla presentazione dell'offerta. Dell'esito della gara sarà redatto regola-

re processo verbale. Il verbale d'asta non tiene luogo né ha valore di contratto. Gli effetti traslativi si produrranno al momento della stipula del contratto di compravendita.

L'ente proprietario, pertanto, non assumerà verso l'aggiudicatario alcun obbligo se non dopo la stipula del contratto.

L'aggiudicatario deve ritenersi vincolato sin dal momento della chiusura della seduta pubblica della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione della deliberazione di recepimento dell'aggiudicazione e previo accertamento del rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa antimafia (D. Leg.vo 8.8.94 n. 490).

L'aggiudicazione dei terreni agricoli facenti parte della Cascina Roata Rossi è subordinata alla condizione sospensiva dipendente dal diritto di prelazione o ad eventuale riscatto spettanti agli attuali affittuari per la parte dai medesimi detenuta a tale titolo e, relativamente alla parte della Cascina libera da affittuari, ai proprietari confinanti coltivatori diretti; aventi i requisiti di legge, ai quali verrà notificato il verbale di aggiudicazione che tiene luogo della notifica del compromesso prevista dall'art. 8, 4° comma Legge 26/5/1965 n. 590, come sostituito dall'art. 8 Legge 14/8/1971 n. 817. Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara, verrà rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito cauzionale eseguito. Gli offerenti non potranno avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'ente per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta.

Modalità di pagamento. Il prezzo di acquisto dovrà essere corrisposto, in un'unica soluzione, all'atto della stipula del contratto di compravendita con l'ente. Il deposito cauzionale versato dall'aggiudicatario in valuta legale verrà introitato a titolo di acconto sul prezzo. L'aggiudicatario è, inoltre, tenuto a corrispondere, al momento della stipula dell'atto, tutte le spese relative alla presente procedura e alla vendita - quali a titolo esemplificativo, spese anticipate per la pubblicità dell'avviso d'asta, bolli, accessori, imposte, tasse, onorari notarili ed oneri di qualsiasi genere - senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'ente proprietario.

Documentazione necessaria per la stipula del contratto di compravendita. Nel termine massimo di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione formale dell'avvenuta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, a pena di revoca dell'aggiudicazione, far pervenire la seguente documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo, laddove previsto dalla normativa vigente):

a) certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale, Sezione Fallimentare, e certificato equipollente per le imprese straniere non aventi sede in Italia, dal quale risulti che l'Impresa non si trovi in stato di fallimento, amministrazione controllata, concordato, liquidazione, cessazione di attività o qualsiasi altra situazione equivalente e che non sia in corso alcuna procedura di concordato preventivo o altre procedure concorsuali assimilabili;

b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, DPR 3.6.1998 n. 252, emesso in data non anteriore a 3 (tre) mesi dalla data di aggiudicazione, o per le Imprese straniere non aventi sede in Italia,

certificato equipollente ovvero la documentazione occorrente per la richiesta della certificazione antimafia da parte dell'ente proprietario.

Stipula del contratto di compravendita. L'Atto Notarile di compravendita tra l'Ente e l'aggiudicatario sarà stipulato entro 90 giorni dalla comunicazione a quest'ultimo dell'aggiudicazione, salvo l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. Nel caso di mancata stipulazione per fatto dell'aggiudicatario, entro il termine di 90 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario si intenderà decaduto dalla gara e l'Ente incamererà l'intero deposito cauzionale prestato, a titolo di penale irriducibile, salvo comunque il diritto al maggior danno.

Visione documenti. Eventuali richieste di chiarimenti e di esame dei documenti riguardanti il procedimento di gara potranno essere rivolte alla Direzione Amministrativa (corso Brunet 19/a Cuneo - tel. 0171/643210) tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00. Indirizzo Internet <http://www.ospedale.cuneo.it>. L'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo si riserva di modificare, sospendere e revocare il presente avviso.

Cuneo, 27 agosto 2007

Il Direttore Generale
Giorgio Gatti

Comune di Borgofranco d'Ivrea (Torino)

Avviso relativo al deposito della delibera di adozione del progetto definitivo della variante del Piano Regolatore Generale Intercomunale e della sua pubblicazione per estratto all'albo pretorio

Il Sindaco

- Visto l'art. 15, 8° comma della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 42 del 18/07/2007 ha esaminato le controdeduzioni alle osservazioni sulla riadozione parziale della Variante del Piano Regolatore Generale Intercomunale e con deliberazione n. 43 del 18/07/2007 ha adottato il progetto definitivo della variante del piano regolatore generale intercomunale ai sensi del 4° comma, art. 17 della predetta legge regionale n. 56/77 e s.m.i..

Le deliberazioni di controdeduzione alle osservazioni e di adozione del progetto definitivo della variante del Piano Regolatore Generale Intercomunale sono depositate presso la segreteria del Comune e pubblicate per estratto all'Albo Pretorio del Comune stesso per (30) trenta giorni consecutivi compresi e festivi dal 20 settembre 2007 al 20 ottobre 2007 durante i quali chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Borgofranco d'Ivrea, 5 settembre 2007

Il Sindaco
Vincenzo Baruzzi

Comune di Bussoleno (Torino)

Adozione progetto preliminare di variante "in itinere" per il recepimento della variante delle fasce fluviali del Fiume Dora Riparia e adeguamento al Parere Sismico

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 09.08.07 è stato adottato progetto preliminare di variante "in itinere" a norma dell'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i. per il recepimento della variante delle fasce fluviali del Fiume Dora Riparia adottata con delibera Comitato Istituzionale Autorità di bacino del Fiume Po n. 12/2006 del 5/04/2006 e l'adeguamento al Parere Sismico espresso ai sensi della D.G.R. n. 61-11017 del 17/11/2003 e art. 89 del D.P.R. n. 380/01.

In applicazione all'art. 15 c.17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., il P.R.G.C. è depositato presso la segreteria del Comune ed è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 18.09.07 sino al 17.10.07.

Si comunica altresì che dal 18.10.07 al 16.11.07, chiunque ne abbia interesse potrà presentare all'Uff. Protocollo del Comune osservazioni o proposte in duplice copia delle quali una in bollo

Bussoleno, 11 settembre 2007

Il Responsabile del Servizio Supplente
Alessandro Lo Presti

Comune di Casalborgone (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 1/07 delle aree necessarie per la realizzazione di fognatura nera in località Cascina Pasè e fognatura nera in via Losa e corso Vittorio Emanuele II

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(omissis)

decreta

è disposta, a favore della Smat S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Casalborgone, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 01/03/2007 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

comunica

che la Smat S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

(omissis)

il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della Smat S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bol-

lettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Tricarico

Comune di Casalborgone (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 2/07 delle aree necessarie per la realizzazione di rete fognaria a servizio delle località Borganino e case Beltramo

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della Smat S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Casalborgone, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 13/12/2006 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

comunica

che la Smat S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

(omissis)

il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della Smat S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Tricarico

Comune di Cossato (Biella)

Ordinanza n. 125/2007

Il Dirigente

(omissis)

decreta

è disposta a favore del Comune di Cossato in qualità di autorità espropriante l'espropriazione degli immobili siti sul Comune di Cossato e necessari alla realizzazione di strada di collegamento tra la via Mercato e la via Repubblica e riportati di seguito:

a) proprietà: Fagnola Maria

folio n. 19 - particella n. 302

superficie da acquisire: mq. 40 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

b) proprietà: Fagnola Maria

folio n. 19 - particella n. 420

superficie da acquisire: mq. 120 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

c) proprietà: Poste Italiane S.p.A. foglio n. 19 - particella n. 658

superficie da acquisire mq 585 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

d) proprietà: Poste Italiane S.p.A.

folio n. 19 - particella n. 659

superficie da acquisire: mq. 30 (da verificare in sede di frazionamento catastale),

2) E' disposto altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al punto 1).

3) Il presente decreto di esproprio:

- sarà oggetto di trascrizione e voltura presso l'Agenzia del Territorio e dei Servizi Tecnici Erariali di Biella;

- sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- è opponibile da terzi entro 30 giorni giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.;

- comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

- sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili.

Cossato, 17 luglio 2007

Il Dirigente Settore Area Tecnica
Andrea Barbero

Comune di Greggio (Vercelli)

Avviso di deposito variante in itinere - Rielaborazione variante strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

rende noto

che gli atti relativi alle modifiche alla variante itinere alla rielaborazione alla variante strutturale al P.R.G.C. di Greggio, unitamente alla delibera di adozione definitiva n. 11 del 31.07.2007 esecutiva, sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 20.09.2007 al 19.10.2007 compreso, col seguente orario, tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 9,30 alle ore 10,30.

Greggio, 5 settembre 2007

Il Sindaco
Carlo Bosso

Comune di Ornavasso (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 23.07.2007 è stato approvato in via definitiva il piano di zonizzazione acustica.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. 52/2000.

Ornavasso, 12 settembre 2007

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Claudio Lavarini

Comune di San Gillio (Torino)

Esame ed approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare, ed adozione del progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale - Revisione generale, ai sensi dell'art. 17, comma 4 dell' L.R. 56/77 e s.m.i.

Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 27/2007 e 28/2007 del 31/07/2007, sono state rispettivamente controdedotte le osservazioni e proposte presentate al Progetto Preliminare di variante al P.R.G.C. ed adottato il Progetto Definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale - Revisione generale, ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Le succitate deliberazioni unitamente agli elaborati tecnici, sono pubblicati, "per notizia", dall'11 settembre 2007 per trenta giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
Concetta Chisari

Comune di Santena (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 24.07.2007 - Modifiche all'art. 2, comma 2, del nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Santena approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 18.04.2000

Il Consiglio Comunale

ha deliberato

(omissis)

1. Di sostituire il testo, riportato in narrativa, del comma 2 dell'art. 2 del nuovo Regolamento Edilizio approvato con propria deliberazione n. 36 in data 18.04.2000, con il testo seguente:

"La commissione è composta da 1 membro di diritto e 7 membri elettivi.

E' membro di diritto:

a) il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale o un tecnico dello stesso ufficio, delegato dal primo, con funzioni di Presidente.

Sono membri elettivi:

a) un tecnico qualificato con specifica competenza e provata esperienza in materia idrogeologica, di difesa e tutela del territorio;

b) un esperto con specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e tutela degli stessi;

c) un tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza di impianti tecnologici;

d) un esperto in materia di abbattimento di barriere architettoniche;

e) tre laureati e tra questi almeno un ingegnere o un architetto e un esperto di legislazione urbanistica e diritto amministrativo."

2. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile del locale Servizio Pianificazione e Gestione Urbanistica.

Il Sindaco
Benedetto Nicotra

Comune di Villastellone (Torino)

Emissione di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Villastellone ai sensi L.R. 28-03-1995 n. 46 e s.m.i.

Si rende noto

che, ai sensi della L.R. n. 46 del 28-03-95 e s.m.i., viene pubblicato, con decorrenza dal 20.09.2007 il bando in oggetto.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che prestano attività lavorativa esclusiva o principale nel comune o in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale n. 9 (Carmagnola, Carignano, Villastellone, Piobesi T.se, Castagnole Piemonte, Pancalieri, Lombriasco ed Osasio), salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione gratuita presso gli uffici dei comuni sopraindicati, devono essere presentate entro il termine tassativo del 14.11.2007 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 giorni.

Il Responsabile del Servizio
Bianca Neirotti

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di esproprio n. 209 del 31.08.2007 prot. 9.619/DAG/SAL/EP di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999.

(omissis)

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002 n. 302

decreta

Art. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (omissis), dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scrivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza dell'autostrada A7 Milano - Genova;

(omissis)

posizione numero 184

Ghibaudi Maria (omissis) Proprietario 50%
Mattioli Luigi (omissis) Proprietario 50%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 467	Ex mapp. 108/B	Mq 370	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	-------------------	-----------	--

posizione numero 185

Bianchi Giuseppina (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 465	Ex mapp. 107/B	Mq 330	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	-------------------	-----------	--

Posizione numero 187

Stella Giovanni (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 459	Ex mapp. 86/B	Mq 230	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
29	461	220/B	240	Mitigazione ambientale

Posizione numero 189

Bensi Ernestina (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 453	Ex mapp. 84/B	Mq 250	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	------------------	-----------	--

Posizione numero 190

Cagnoni Giovanna (omissis) Proprietario 33,33%
Scaffino Cristina (omissis) Proprietario 33,33%
Scaffino Giancarlo (omissis) Proprietario 33,33%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 451	Ex mapp. 318/b	Mq 260	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	-------------------	-----------	--

Posizione 191

Scaffino Orsolina (omissis) Proprietario 100%

è costituita la servitù perpetua di passaggio sulla zona di terreno facente parte dei beni

così di seguito identificati:

Foglio	29	Mapp. 83	Ex mapp. -	Mq servitù	50
Foglio	29	Mapp. 167	Ex mapp. -	Mq servitù	50

Posizione 218

Gaiazzi Luigi (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 28	N.C.T. Mapp. 279	Ex mapp. 41/a	Mq 370	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
28	280	41/b	10	Viabilità ordinaria

Posizione 221

Bensi Franco (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 455	Ex mapp. 337/b	Mq 140	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	-------------------	-----------	--

Posizione 222

Bensi Anna (omissis) Proprietario 100%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio 29	N.C.T. Mapp. 457	Ex mapp. 338/b	Mq 140	Immobile occorrente per la formazione di Mitigazione ambientale
---------------------	---------------------	-------------------	-----------	--

(omissis)

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

Assago, 31 agosto 2007

L'Amministratore delegato
Massimo Di Marco

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3364 - Ordinanza n. 35 - Autorizzazione concessione preferenziale a favore della ditta Ceravolo Massimo

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 89530 del 03/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Ceravolo Massimo intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Castelnuovo Scrivia nella misura massima di 54 l/s e media 2,25 per irrigare 3 ettari;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Castelnuovo Scrivia dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3355 - Ordinanza n. 36 - Domanda (Prot. n. 91427 del 05/07/2006) della Ditta Docks s.r.l. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Giarole

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 91427 del 05/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Docks s.r.l. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Giarole nella misura massima di 6 l/s e media 0,0019 per un volume medio annuo di 61 mc;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Giarole;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Giarole dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3371 - Ordinanza n. 37 - Domanda (Prot. n. 311 del 02/01/2006) dell' Az.Agr. Biologica Molino del Conte S.S. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Villamiroglio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di

competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 311 del 02/01/2006) corredata dagli elaborati tecnici, dell' Az.Agr. Biologica Molino del Conte S.S. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Villamiroglio nella misura massima di 20 l/s e media 3,50 l/s per irrigare 3,50 Ha;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Villamiroglio;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Villamiroglio dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3358 - Ordinanza n. 38 - Domanda (prot. n. 89521 del 03/07/2006) della Ditta Cassano Gian Mario per la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea ad uso agricolo in Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 89521 del 03/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Cassano Gian Mario intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Alessandria nella misura massima di 25 l/s e media 25 l/s per irrigare 25 Ha;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune Alessandria dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3352 - Ordinanza n. 39 - Domanda prot. n. 91386 del 5/7/2006 della Ditta Gavio Marcello per la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea ad uso agricolo in Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici

con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 91386 del 05/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Gavio Marcello intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un fontanile ubicato nel Comune di Alessandria nella misura massima di 50 l/s e media 30 l/s per irrigare 60 ettari su un comprensorio di circa 81 ettari;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Alessandria dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3365 - Ordinanza n. 40 - Domanda (Prot. n. 89524 del 03/07/2006) della Ditta Repetti Mario per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Predosa

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di ac-

qua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 89524 del 03/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Repetti Mario intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Predosa nella misura massima di 45 l/s e media 5 l/s per irrigare 5 ettari;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Predosa;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Predosa dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3348 - Ordinanza n. 41 - Domanda (Prot. n. 88259 del 29/06/2006) della Ditta Pompe Garbarino S.p.A. per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Acqui Terme

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 88259 del 29/06/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Pompe Garbarino Spa intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Acqui Terme nella misura massima di 0,02 l/s e media 0,0022 l/s per un volume medio annuo di 70 mc;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Acqui Terme;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune Acqui Terme dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3354 - Ordinanza n. 42 - Domanda (Prot. n. 91424 del 05/07/2006) della Ditta Decograph Srl per la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Bozzole

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 91424 del 05/07/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Decograph Srl intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Bozzole nella misura massima di 0,80 l/s e media 0,0016 ed un volume di mc 50 medio annuo;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Bozzole;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Ente Parco Fluviale del Po e dell'Orba;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Bozzole dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3350 - Ordinanza n. 43 - Domanda (Prot. n. 85883 del 26/06/2006) della Ditta S.L.B. di Beatrice Pietro e C. S.n.c. per a concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Borgo San Martino

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche

al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 85883 del 26/06/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta S.L.B. di Beatrice Pietro e C. S.n.c. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo ubicato nel Comune di Borgo San Martino nella misura massima di 0,50 l/s e media 0,35 ed un volume di mc 11.232 medio annuo;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Borgo San Martino;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente;

Il Comune Borgo San Martino dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3281 - Ordinanza n. 44 autorizzazione concessione preferenziale a favore della Ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. - Comune di Voltaggio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i.

per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 147609 del 16/11/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Genova Acque S.p.A. e successiva domanda di subingresso (Prot. n. 142423 del 26/10/2006) della Ditta Mediterranea della Acque S.p.A. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due sorgenti ubicate nel Comune di Voltaggio nella misura continua di 0,1 l/s ed un volume di mc 3.154 medi annui;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della

Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Voltaggio;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- all'Ente Parco Capanne di Marcarolo;
- alla Ditta richiedente.

Il Comune Voltaggio dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3282 - Ordinanza n. 45 - Autorizzazione concessione preferenziale a favore della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. - Comune di Mongiardino Ligure

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di ri-

sorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

VISTO il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 147611 del 16/11/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Genova Acque S.p.A. e successiva domanda di subingresso (Prot. n. 142423 del 26/10/2006) della Ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due sorgenti ubicate nel Comune di Mongiardino Ligure nella misura continua di 0,1 l/s ed un volume di mc 3.649 medi annui;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Mongiardino Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- alla Ditta richiedente.

Il Comune Mongiardino Ligure dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazio-

ne, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3333 - Ordinanza n. 46. Domanda (prot. n. 147611 del 16/11/2005) della Genova Acque S.p.A. - Gruppo AMGA - e successive domande di subingresso (Prot. n. 142423 del 26/10/2006) della Ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. per la concessione preferenziale delle acque sotterranee ad uso potabile

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazio-

ne di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 147610 del 16/11/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Genova Acque S.p.A. e successiva domanda di subingresso (Prot. n. 142423 del 26/10/2006) della Ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite una sorgente ubicata nel Comune di Mongiardino Ligure nella misura continua di 0,033 l/s ed un volume di mc 1051 medi annui;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 10/09/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Mongiardino Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- All'Autorità di Bacino del Fiume Po;

- alla Ditta richiedente.

Il Comune Mongiardino Ligure dovrà restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 403/93478 del 28/06/2007. Ditta S.A.T.A.P. S.p.A. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio) in comune di Alessandria

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio) a favore della S.A.T.A.P. S.p.A. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 1,7 e media di l/s 0,05.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/06/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, anticipatamente a decorrere dal 01/01/2007 di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04988) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 468/105960 del 20/07/2007 - Azienda Agricola Bechis Franco e Bechis Giuseppe S.S. Concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Torrente Grana in comune di Occimiano

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Grana in comune di Occimiano ad uso agricolo (irriguo) a favore dell'Azienda Agricola Bechis Franco e Bechis Giuseppe S.S. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, de-

correnti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 33 l/s e media di 7 l/s.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 20/07/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, anticipatamente a decorrere dal 01/01/2008 di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 50 l/s.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e Garanzie da osservarsi

(omissis)

saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Grana in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 379/103680 del 18/7/2007 Fase di valutazione procedura di VIA L.R.40/98: progetto per modifica e integrazione all'autorizzazione ex artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 gestione rifiuti speciali - Proponente Tazzetti Fluids s.r.l.

(omissis)

delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto per "stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non, produzione di idrossido di ammonio" localizzato in Via Negri n. 1 del Comune di Casale Monferrato (AL) presentato dalla ditta Tazzetti Fluids S.r.l., con sede legale in Corso Europa 600/a, 10088 Volpiano (TO) e sede operativa in Via Negri n. 1, 15033 Casale Monferrato (AL), considerate le risultanze della Conferenza di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 28 luglio 2006, 7 dicembre 2006 e 14 marzo 2007 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A. (Allegato A), che si allega alla presente deliberazione come parte integrante ed essenziale;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

3) di dare atto che nella presente deliberazione viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre è competenza del Servizio V.I.A. e I.P.P.C. l'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, che sarà resa con apposito atto del relativo Dirigente di Direzione;

4) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e cinque dall'atto del rilascio dell'autorizzazione;

(omissis)

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 409/108132 dell'1/8/2007 Fase valutazione procedura di VIA L.R.40/98: progetto cava di argilla in Comune di Ottiglio (AL) Proponente: Fornace Calandra s.r.l.

(omissis)

delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "rinnovo con variante ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di argilla sita in località Molino del Comune di Ottiglio (AL)" - da realizzarsi secondo modalità e tempistiche indicate anche nella documentazione integrativa prodotta - presentato dalla ditta Fornace Calandra, con sede Regione Molino n. 28 - 15038 Ottiglio (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 22 settembre 2006 e 28 febbraio 2007 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), sulla determinazione dirigenziale n. 100 del 18 giugno 2007 rilasciata dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione beni Ambientali ai sensi dell'art.159 del D.Lgs. 42/2004 (Allegato A); sulla Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A. (Allegato B) e sul documento predisposto dal Servizio Attività Estrattiva (Allegato C), che si allegano alla presente deliberazione come parte integrante ed essenziale.

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

3) di dare atto che l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Ottiglio (AL), ai sensi e come previsto dall'art. 4, Legge Regionale 69/1978 dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2, Legge Regionale 44/2000, le prescrizioni elencate nel predetto Allegato C, facente parte integrante della presente Deliberazione e risultante dall'istruttoria stessa compiuta dal Servizio Attività Estrattiva della Provincia di Alessandria, secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31 e 32, Legge Regionale 44/2000;

4) di dare atto che nella presente delibera viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre è competenza del Comune di Ottiglio il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della cava, di cui al precedente punto 3);

5) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e cinque dall'atto del rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;

(omissis)

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/108887 del 1/8/2007 Fase di valutazione procedura di VIA L.R.40/98: progetto modifica e integrazione autorizzazione impianto rifiuti in Comune di Basaluzzo (AL) - Proponente Ecosider s.r.l.

(omissis)

delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente a "Progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione di rifiuti speciali localizzato in Comune di Basaluzzo (AL)" presentato dalla ditta Ecosider S.r.l., con sede legale in loc. Sereghè, 16017 Isola del Cantone (GE), sede amministrativa in Via della Vite n. 13 - 00187 Roma e sede operativa in via Vecchia di Novi n. 15/b, 15060 Basaluzzo (AL), considerate le risultanze della Conferenza di Servizi svoltasi nel giorno 6 giugno 2007 (così come riportate nel relativo verbale agli atti della pratica), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A. (Allegato A), che si allega alla presente deliberazione come parte integrante ed essenziale;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

3) di dare atto che nella presente deliberazione viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre è competenza del Servizio Gestione Rifiuti l'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, che sarà resa con apposito atto del relativo Dirigente di Direzione;

4) di dare atto che l'autorizzazione di cui al punto sopra potrà essere rilasciata solo a perfezionamento della documentazione attestante la disponibilità del titolo d'uso del suolo che il proponente dovrà produrre al competente Servizio gestione Rifiuti della Provincia;

4) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e tre dall'atto del rilascio dell'autorizzazione;

(omissis)

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 6877 del 06/09/2007 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 22/06/2001 alla Provincia di Asti dalla

Ditta Deorsola S.n.c. di Porta Ugo & C. a cui è subentrata la Ditta Deorsola S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo in comune di Villafranca d'Asti (AT) ad uso produzione di beni e servizi. Codice Utenza AT10414

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Deorsola S.r.l. la derivazione di 2 l/s massimi e 500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel comune di Villafranca d'Asti (AT) per uso produzione di beni e servizi per usi direttamente connessi col processo produttivo;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 295,80 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Biella

Ordinanza n. 43.657/G-I-3-297BI - Istanza in data 2 febbraio 2007 della Ditta "Kuwait Petroleum Italia Spa" per autorizzazione alla ricerca e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica dalla falda freatica, mediante realizzazione nuovo pozzo in Comune di Biella, ad uso produzione di beni e servizi e civile

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 2 febbraio 2007, presentata in data 2 marzo 2007 e registrata in data 2 marzo 2007, al n. 12.370 di protocollo provinciale, con la quale la Ditta "Kuwait Petroleum Italia Spa", con sede in Milano, ha chiesto il rilascio della autorizzazione alla ricerca e successiva concessione prevista dall'articolo 2 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per poter derivare litri al secondo massimi 1, litri al secondo medi 0,0008 ed un volume massimo annuo derivabile di 25 metri cubi d'acqua dalla falda freatica, mediante realizzazione nuovo pozzo con profondità massima di metri 10 dal piano campagna in Comune di Biella (foglio n. 58, particella n. 457), ad uso produzione di beni e servizi (alimentazione colonnina aria/acqua) e civile (alimentazione servizi igienici), a servizio del nuovo punto di vendita carburanti per auto trazione, sito in Biella, via per Polzone - località nuova circonvallazione;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., in senso favorevole;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994, n. 36 e loro ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i successivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;

ordina

ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

1. che la domanda datata 2 febbraio 2007, presentata dalla Ditta "Kuwait Petroleum Italia Spa", con sede in Milano, sia depositata, unitamente agli atti di progetto datati febbraio 2007 ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 20 settembre 2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

3. l'affissione della presente ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data indicata nel punto 1, all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Biella, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche afferenti la derivazione d'acqua oggetto della presente, nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet regionale (www.regione.piemonte.it).

4. la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi ab-

bia interesse, per il giorno 2 novembre 2007, con ritrovo alle ore 10:30 presso il Servizio Risorse Idriche (1° piano - ufficio n. 127) della Provincia di Biella. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione stabilita al punto 3, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regione Nord - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Biella, oltre che al concessionario richiedente.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellesse -Vercellese -Casalese" di Vercelli, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellessa e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali ed alla Comunità Montana "Valle del Cervo - La Bursch" di Andorno Micca ed al competente soggetto gestore del servizio idrico integrato per conto del Comune di Biella.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;
- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;
- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;
- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio - Incaricato della Posizione Organizzativa, Dr. Marco Pozzato;
- il Funzionario referente per la pratica è l'Istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi

al rilascio del permesso di costruire relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, lì 6 settembre 2007

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Torino

S.P. n. 140 di None. Adeguamento livelletta e sistemazione sede stradale tra il km 2+950 e il km 3+300 nel territorio del Comune di Piobesi. Determinazione delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune Piobesi T.se (prat. 79/01)

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
(omissis)
determina

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Piobesi Torinese necessari ai lavori: S.P. n. 140 di None, diramazione Piobesi. Adeguamento livelletta e sistemazione sede stradale tra il km 2+950 e il km 3+300 nel territorio del Comune di Piobesi, sono stabilite nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

- 1 - se intendono accettare l'indennità proposta;
- 2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione e' determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa

Amministrazione Provinciale e del Comune di Piossasco Torinese.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 4 settembre 2007

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12624/2007 - Domanda datata 25-8-2006 della Smat S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 9 pozzi, in Comune di Carignano, ad uso potabile, con successiva chiusura di n. 5 pozzi nei Comuni di Carignano e di La Loggia

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12624/2007

“Vista la domanda datata 25-8-2006 della Smat S.p.A., con sede legale a Torino, Corso XI Febbraio n. 14, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 9 pozzi (con successiva chiusura di n. 5 pozzi esistenti), con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 330 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 330 litri secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 10.406.880 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 80 metri; ad uso potabile.

Comune ove è ubicata l'opera di presa: Carignano, località Brassi. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 345 datata 22-1-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

ordina

la sopracitata domanda datata 25-8-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di Carignano e La Loggia.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 30.10.2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Municipio del Comune di Carignano; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 8, Chieri; AIPO, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, Torino; Comune di Carignano, Carignano; Comune di La Loggia, La Loggia; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Smat SpA, Torino"

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 64 del 10/09/2007 - Domanda in data 28/05/2007 dell'Azienda Floricola Compagnia del Lago, per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte tramite n. 1 pozzo esistente, in Comune di Premosello Chiovenda, ad uso agricolo

Il Responsabile del Procedimento

Vista la domanda in data 28/05/2007 dell'Azienda Floricola Compagnia del Lago, con la quale ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo esistente, in Comune di Premosello Chiovenda, ad uso agricolo, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo

vo complessiva l/s 2,83; portata media di prelievo complessiva l/s 0,44; volume annuo di prelievo m³ 5.760,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/05 al 30/09.

Vista la nota prot. n. 2452 del 09/08/2007 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con la quale ha espresso parere favorevole alla derivazione.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- Il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 20/09/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 20/09/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Premosello Chiovenda.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 05/11/2007 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 65 del 12/09/2007 - Domanda in data 10/04/2007, per la realizzazione di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Bogna, in comune di Bognanco-Ditta Energie S.p.A.

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che con domanda in data 10/04/2007 (ns. prot. n. 0021230 del 11/04/2007), la ditta Energie S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Bogna, in Comune di Bognanco, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 2.346,11; portata media di prelievo l/s

1.022,46; salto m 72,00; potenza media nominale kW 721,74.

Considerato che in data 26/07/2007 si è svolta la seconda seduta di conferenza di servizi, ai sensi del DLgs 387/03 e nel corso della stessa, la ditta proponente ha comunicato che: "In seguito a quanto è emerso durante il sopralluogo del 09/07/2007, verranno consegnati nuovi elaborati grafici di variante al progetto".

Vista la ns. nota prot. n. 0046405/7° del 30/08/2007, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati di variante al progetto, dai quali emergono i seguenti parametri: portata massima di prelievo l/s 3.000,00; portata media di prelievo l/s 925,80; salto m 72,00; potenza media nominale kW 653,51.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- Il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 20/09/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 20/09/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Bognanco.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 06/11/2007 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla LR 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto DPGR, la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 387/2003 nonché dalla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e

s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

Determinazione Dirigenziale n. 3424 del 04.07.2007 - Licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia in Comune di Vercelli per uso irriguo assentita alla ditta Az. Agr. Bisagno G. Battista. Pratica n. 1548

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di assentire, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, alla Azienda Agricola Bisagno G. Battista e Antonio, con sede in Via Pantaleone n. 14 del Comune di Confienza (PV) (omissis), il rinnovo della licenza di attingimento, già oggetto della determinazione n. 3223 del 19.05.2006, per poter continuare ad attingere dal fiume Sesia in Comune di Vercelli una quantità d'acqua massima di l/s 0,50 d'acqua da utilizzarsi per irrigare ettari 23 di terreni ubicati al foglio 57 mappali 169,205,215 e 221 del Comune di Vercelli.

(omissis)

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione dirigenziale n. 3929 del 09/08/2007 - Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Formigliana per uso produzione beni e servizi assentita alla ditta Tinfor S.r.l. con determinazione n. 3929 del 09/08/2007. Prat. n. 917

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta TINFOR S.R.L., con sede in S.S. 230 n. 30 in Comune di Formigliana (omissis), il rinnovo con rinuncia parziale della concessione, già oggetto del provvedimento D.D. n. 5863 del 16/03/1998, per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Formigliana, lt/sec 5 massimi, corrispondenti ad un volume di 54.000 m3 d'acqua da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo).

2) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dal 28/04/2007, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione assentita con provvedimento D.D. n. 5863 del 16/03/1998, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 32507 del 13/01/1998 regolante la precedente concessione, previo pagamento anticipato del canone an-

nno di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

(omissis)

4) Di stabilire che il canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 2.009,00 pari al minimo ammasso ai sensi dell'art. 3, punto h4 del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

Comunicazione di avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Impianto già esistente di smaltimento di rifiuti pericolosi, ampliamento dei locali occupati, Grugliasco. Proponente: Foto-recuperi S.r.l., Grugliasco

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. e art. 32 del D.lgs 152/2006.

Si comunica che in data 11/09/2007, la ditta Foto-recuperi S.r.l., Grugliasco, Strada del Gerbido n. 146, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto già esistente di smaltimento di rifiuti pericolosi, ampliamento dei locali occupati, Grugliasco, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Elena Garbarino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2) - Comune di Boves - Interventi di ripristino difese spondali e realizzazione scogliere lungo il Torrente Colla in Comune di Boves

Data di avvio: 06/09/2007 prot. 40036;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP.- Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Taglio piante lungo Rio Langra in Comune di Macra. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 06/09/2007 prot. 40034;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Bessone

Nome: Laura Cognome: Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Progetto per interventi di sistemazione sul Bacino del Torrente Varaita ed affluenti minori nel tratto Chianale - Costigliole Saluzzo presentato dalla Provincia di Cuneo - Tip. B1.13 - Pos 37 - VER-2007. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 03.08.2007 il proponente Dott. Ing. Fabrizio Cavallo in qualità di Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio e Responsabile del Procedimento per i lavori di cui all'oggetto, in rappresentanza della Amministrazione provinciale di Cuneo, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per interventi di sistemazione sul Bacino del Torrente Varaita ed affluenti minori nel tratto Chianale - Costigliole Saluzzo, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Uffi-

cio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9,30 - 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Carlo Giraudo, Dirigente Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, tel. 0171 321911, e il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Dott. Ing. Gianluca Comba del Settore medesimo.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Santo Stefano Roero - Richiesta autorizzazione idraulica relativa a perizia di cottimo per lavori di sistemazione della strada comunale Campetto e del Rio Campetto in Comune di S. Stefano Roero. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 03/09/2007 prot. 39464;

Responsabile del Procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Concessione per occupazione sedime demaniale per orto sul Torrente Gesso in Comune di Cuneo. Sig. Scordo Paolo - Cuneo

Il Responsabile del Settore

- Vista la richiesta del Sig. Scordo Paolo (omissis) per il rilascio della concessione per occupazione sedime demaniale per orto (foglio 98 - Lotto 47) sul Torrente Gesso in Comune di Cuneo;

- Visto il R.D. 25/7/1904 n. 523;

- Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

- Vista la D.G.R. n. 5 - 5072 del 08/01/ 2007

- Vista la L.R. n. 9 del 23/04/2007 e s.m.i.

dispone

che la domanda sia affissa, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal ricevimento della presente, all'albo pretorio di codesto Comune a disposizione di chiunque voglia perderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Si rende noto, inoltre, che gli elaborati grafici sono a disposizione degli eventuali interessati presso gli uffici del Settore OO.PP. di Cuneo sito in Corso Kennedy n. 7/bis.

Eventuali osservazioni e opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo- Corso Kennedy n. 7/bis, nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Scordo Paolo di Cuneo.

Cuneo, 11 settembre 2007

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Saluzzo - taglio vegetazione arborea e arbustiva tratto fiume Po nei comuni di Saluzzo-Revello. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 10/09/2007 prot. 40711;

Responsabile del Procedimento

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Bessone

Nome: Laura Cognome: Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP.-Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione gestione rifiuti

Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica

Metanodotto "Potenziamento allacciamento AEM DN 400 mm (16"), 75 bar", da localizzarsi nei Comuni di Moncalieri e La Loggia nella Provincia di Torino, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Torino - Corso Taranto 61/A, ha inoltrato in data 02 agosto 2007 alla Regione Piemonte l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Potenziamento allacciamento AEM DN 400 mm (16"), 75 bar".

Il metanodotto "Potenziamento allacciamento AEM" è diretto a realizzare il potenziamento dell'esistente collegamento della Società AEM di Moncalieri, consentendone l'utilizzo del gas naturale a seguito di sua specifica richiesta, in quanto non è possibile assicurare la fornitura per mezzo della rete esistente.

Con il presente avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla stessa data.

Il tracciato del metanodotto interessa il territorio dei Comuni di Moncalieri e La Loggia nella Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione del Comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in data odierna è pubblicato sul sito Internet ufficiale della Regione. Nella stessa data - a cura di SNAM Rete Gas - viene affisso all'Albo pretorio dei Comuni citati e pubblicato su due quotidiani rispettivamente a diffusione nazionale e locale.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle

particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica, C.so Stati Uniti, 21 - Torino- 3° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;

b) presso gli uffici tecnici dei Comuni di Moncalieri e La Loggia nella Provincia di Torino, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, al Comune interessato e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. Corso Taranto 61/A - 10154 Torino, in qualità di società proponente il progetto.

Si rende noto altresì che il presente avviso sostituisce, avendone titolo, a tutti gli effetti, la comunicazione personale a norma dell' art. 8 comma 3 della l. 241/1990 e del citato art. 52 ter del d.p.r. 327/2001.

Ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. 7/2005, il Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Quaglia, dirigente responsabile del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'ing. Fabio Innao del Settore Programmazione e Risparmio in Materia Energetica.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Roberto Quaglia

Metanodotto "Potenziamento allacciamento AEM"

Elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio

(terreni soggetti ad imposizione di servitù)

Comune: Moncalieri (TO): Foglio 31 - particelle: 73 - 86 - 97 - 102 - 103 - 104 - 127 - 131 - 132 - 133 - 162 - 180 - 182 - 185 - 188 - 190 - 192 - 235 - 238 - 245 - 296 - 297 - 306 - 307 -309;

Foglio 32 - particelle: 3 - 14 - 15 - 44 - 62 - 65 - 66 - 67 - 69 - 71 - 73 - 90 - 101 - 102;

Foglio 39 - particelle: 1 - 38 - 40 - 41 - 43 - 45 - 46 - 56 - 84 - 85 - 93;

Comune: La Loggia (TO): Foglio 4 - particelle: 12 - 13 - 91 - 92 - 230 - 231 - 232 - 263 - 264 - 268 - 281 - 282 - 288 - 299 - 300 - 301 - 306 - 328 - 329;

Foglio 6 - particelle: 20 - 22 - 34 - 35 - 37 - 39 - 40 - 41 - 119 - 162 - 164 - 165 - 201 - 203,

Foglio 7 - particelle: 2 - 3 - 4 - 5 - 8 - 29 - 30 - 34 - 41 - 48 - 49 - 54 - 57 - 60 - 68 - 72 - 73 - 80 - 92 - 94 - 106 - 108 - 126 - 155.

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



A Cuneo, nel tratto del Viale degli Angeli compreso fra il rondò e il Parco della Resistenza, si concentrano gli esempi più illustri di architettura liberty realizzati a cavallo fra XIX e XX secolo.

Tra questi le caratteristiche palazzine animate da forme curve, torrette, decorazioni floreali che incorniciano i tipici cancelli art nouveau realizzati in ferro battuto e vetri colorati.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.